



Dibattito pubblico
Tratta Codogno - Piacenza
Raddoppio della linea Codogno - Cremona - Mantova

 **RFI**
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

 **ITALFERR**
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Dibattito Pubblico

**Raddoppio della linea
Codogno - Cremona - Mantova**

TRATTA CODOGNO- PIADENA

www.dpcodognopiadena.it



CONTRIBUTO AL DIBATTITO

Paolo Di Francesco – La Buona Terra



Premessa

L'istituto del dibattito pubblico sulle grandi opere d'interesse generale è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 22 del d.lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici) con la finalità di realizzare un'effettiva inclusione democratica "dal basso", affinché, almeno per le opere più importanti per la vita della società, le decisioni non siano più rimesse solo ad una sovrana determinazione dell'Amministrazione ma il prodotto di un confronto dialettico con gli amministrati.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 2018 ha individuato modalità, tipologie e soglie dimensionali delle opere da sottoporre obbligatoriamente a dibattito pubblico. Tuttavia è possibile avviare un dibattito pubblico facoltativamente, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore può indirne, infatti, la procedura su propria iniziativa quando ne rileva l'opportunità.

L'obiettivo del Dibattito Pubblico è mettere in atto tutte le azioni per garantire l'informazione sull'intervento, favorire il confronto tra tutti i partecipanti al dibattito - facendo emergere le posizioni in campo, anche attraverso il contributo di esperti, evitando che ci siano posizioni non rappresentate – al fine di arricchire e migliorare la realizzazione dell'opera.

In tal senso, chiunque lo ritenga opportuno, **può proporre osservazioni, contributi, spunti di riflessione che verranno resi disponibili a tutti sul sito www.dpcodognopiacenza.it**.

Qui di seguito viene presentata un modello molto semplice di come strutturare un contributo, ma verranno anche raccolti e pubblicati elaborati più complessi, arricchiti da immagini o quanto altro possa rendere maggiormente comprensibile la posizione che si vuole rappresentare rispetto al Raddoppio Ferroviario della linea Codogno-Cremona-Piacenza.

MODULO BASE

Nome Cognome

Paolo Di Francesco – Presidente La Buona Terra – Associazione degli Agricoltori Biologici e Biodinamici, Consigliere di FederBio – Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica

Recapito (telefono o mail)

presidente@labuonatterra.it

Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)

Puegnago del Garda (sede dell'Associazione)



Dibattito pubblico

Tratta Codogno - Piacenza

Raddoppio della linea Codogno - Cremona - Mantova

Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)

Con questo contributo mi preme sottolineare l'importanza dell'Agricoltura in generale e dell'Agricoltura Biologica in particolare. Stiamo parlando dell'unica possibilità che ci è data per approvvigionare i consumatori (dunque, anche noi stessi) di prodotti alimentari sani, genuini e locali. Ma stiamo anche parlando della necessità di smetterla di consumare suolo, perché – sempre – si consuma suolo agricolo e non altro. Guarda caso, la normativa cogente viene sempre disattesa perché c'è sempre un'emergenza o una "causa di pubblica utilità" che permettono lo scempio delle nostre campagne.

Nel caso specifico, mi riferisco all'azienda Ca' degli Alemanni, azienda biologica da molti anni, che verrebbe defraudata di una porzione importante della propria superficie agricola, assolutamente necessaria per ogni mq, visto il rapporto molto più largo tra il peso vivo degli animali e la superficie a disposizione per il foraggiamento e il pascolamento. Ma nel caso specifico, si distruggerebbe un "biotopo" costituitosi negli anni, fatto di alberi e arbusti, grande polmone di biodiversità e di produzione di ossigeno.

Di questi tempi c'è molto fermento intorno all'agricoltura, viste le grandi manifestazioni che si sono svolte e che si stanno svolgendo in molti paesi europei: una cosa è certa, questa protesta andrà soprattutto a beneficio della grande industria dei pesticidi, ma non bisogna trascurare la ricaduta che avrà sull'agricoltura biologica. Credo infatti, che molta parte della popolazione – normalmente identificata come "consumatori" – si renda conto che l'agricoltura convenzionale ha provocato molti danni al sistema agricolo europeo. Pertanto pare logico che si dia sempre più credibilità all'agricoltura biologica e alle sue produzioni sane e prive di residui di pesticidi.

E il parallelo con la vicenda di cui stiamo parlando è perfettamente calzante: perché togliere dalla produzione della superficie agricola produttiva in senso stretto (prodotti per l'alimentazione) e produttiva in senso ecologico (biodiversità ed ossigeno dalle piante che vengono mantenute e non eliminate nelle aziende biologiche)?

E' noto infatti, che le fasce di rispetto delle strade o delle ferrovie o di qualunque costruzione, se ben coltivate possono essere una risorsa importante di biodiversità, intesa come proliferazione di specie erbacee e arboree non per forza produttive, ma sicuramente importanti per la biodiversità (di cui oggi ci si riempie la bocca in modo a volte sconsiderato), ma anche come rifugio per insetti utili alle colture.

Credo sia assolutamente necessario dare credito alle aziende agricole che vogliono migliorare il territorio in cui operano, per sé e per la comunità.

Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo

Data 11 febbraio 2024

Modulo indicativo per la raccolta di contributi da inviare a: info@dpcodognopiacenza.it